



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

**DIREZIONE GENERALE**

Riva de Biasio – S. Croce 1299 – 30135 VENEZIA

**Ufficio IV – Ordinamenti scolastici – Formazione – Diritto allo studio**



## **IL PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE**

### **A.S. 2010-2011 - Anno Finanziario 2010**

# **Piano di formazione rivolto al Personale dell'Area V (Dirigenti scolastici) e al Personale docente e ATA**

**A.S. 2010 - 2011**

Indispensabile strumento per lo sviluppo e il sostegno alla professionalità dei docenti, dei non docenti e dei dirigenti scolastici, la formazione, vera **leva strategica per l'innovazione**, sostiene e sostanzia l'azione della Direzione Generale onde consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati quali prioritari per le scuole del Veneto. Momento di ricerca e studio, essa si qualifica come imprescindibile scelta per la realizzazione di percorsi culturali, didattici ed educativi coerenti con le linee di indirizzo assunte a livello europeo e nazionale, con particolare riguardo alle necessità e ai bisogni rilevati sul territorio. L'Ufficio Scolastico Regionale accompagna la progettazione di tali iniziative con una puntuale azione di monitoraggio e di *documentazione* di ciò che si va facendo, in quanto risulta più che mai utile al fine di far conoscere e diffondere, attraverso specifiche azioni seminariali e pubblicazioni inviate a tutte le scuole, le idee e i percorsi culturali più innovativi e più efficaci.

Il Piano predisposto per l'anno 2010-2011 tiene innanzitutto conto di quanto realizzato da parte della Direzione Generale nel 2009-2010 a supporto delle scuole autonome impegnate in ambiti progettuali ampi e collegati strettamente ai bisogni territoriali, specificatamente per quanto concerne la realizzazione, nel locale, dei processi di innovazione promossi dal Ministero.

L'annuale **monitoraggio**, realizzato sulla piattaforma ARIS, che si appoggia al sito dell'USRV, conferma ancora una volta la preminenza della formazione caratterizzata da *modalità laboratoriali*: i docenti le giudicano particolarmente utili specie quando esse sono collegate strettamente ai processi di rinnovamento della didattica. Ma va rilevato anche l'utilizzo positivo dell'*e-learning integrato*, spesso accompagnato da attività di formazione *organizzate dalle scuole in rete*, che vedono anche gli Uffici Scolastici Territoriali svolgere azioni di consulenza e di supporto. *Sempre più si fanno forti le sinergie con gli Enti Locali, le Università, i Centri di Ricerca e le Associazioni professionali*, mentre non manca qualche criticità in tema di documentazione.

*Quanto alla collaborazione con la Regione*, positivamente messa in atto da più anni, occorre evidenziare che essa si va estendendo sempre più negli importanti ambiti di operatività quali l'Orientamento, il progetto Lauree Scientifiche, l'Alternanza Scuola lavoro, gli IFTS, l'AROF, i progetti afferenti al Fondo Sociale Europeo, l'Educazione alla cittadinanza europea e ai diritti umani, l'Educazione alla salute, l'Educazione motoria e sportiva, l'Educazione degli Adulti stranieri. Sotto ogni profilo ne va rilevata la crescita in termini di intese e di efficacia operativa, fattore che consente alle scuole di rispondere con un'ottica unitaria, ovvero di riunificazione delle risorse e di corretta finalizzazione delle stesse, agli stimoli che provengono non solo dal sistema scolastico, ma anche dalle autonomie locali. Nell'anno 2009/2010 la collaborazione si è fatta particolarmente intensa e fruttuosa nell'ambito dell'*innovazione della scuola secondaria di secondo grado*, in parte anticipata in Veneto grazie ad un preciso Protocollo d'Intesa siglato tra l'USRV, la Regione e Confindustria. Tale Intesa ha consentito al Veneto, scelto dal MIUR entro le 5 regioni che hanno anticipato il Riordino del secondo ciclo, di svolgere un notevolissimo lavoro portato anche all'attenzione nazionale.

Continuano anche le azioni di monitoraggio riferite alle iniziative promosse autonomamente dalle scuole e realizzate con i finanziamenti ministeriali unitamente alle risorse reperite sul territorio. L'effettiva disponibilità dei fondi, registrata solo al termine dell'anno finanziario, denuncia ancora difficoltà da parte delle istituzioni scolastiche a promuovere prontamente un Piano di Formazione strettamente collegato al POF, capace di accompagnare, in un arco di tempo pluriennale, l'evoluzione dell'Offerta, tanti sono gli stimoli che giungono dai processi innovativi promossi dal Ministero e dal territorio. Tuttavia si registra una più **ampia capacità delle scuole di mettersi in rete** per fornire più efficaci azioni di supporto alla formazione del

personale, stimulate in special modo dalla necessità di accompagnare e tradurre in pratica le indicazioni nazionali a proposito della riforma degli ordinamenti.

## Piano di formazione 2009-2010

### La realizzazione

L'attività della Direzione si è mossa nel 2009/2010 volgendo la propria attenzione anzitutto agli **adempimenti contrattuali**. Ciò in *coerenza con gli obiettivi prioritari prescelti dal Direttore Generale dell'USR per il Veneto* (A - sostenere i processi di innovazione; B - garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione; C - innalzare la qualità dell'istruzione; D - favorire l'integrazione) e in **conformità alle indicazioni della Contrattazione Collettiva Integrativa Regionale**.

**Un forte impegno progettuale e realizzativo hanno quindi richiesto le azioni conseguenti a tali adempimenti:** formazione per docenti e DSGA neoassunti (docenti e DSGA - 20 corsi per n. 560 docenti, 1 corso per n. 13 DSGA di cui 5 appartenenti ai ruoli delle province venete realizzato con l'USR Emilia Romagna con sede in Bologna); per il personale ATA (1370 unità di personale) sono stati realizzati 14 corsi del primo segmento e 31 corsi del secondo segmento del percorso formativo utile per accedere alla prima posizione economica, come previsto dalla Sequenza Contrattuale del 25/07/08 e definita nella procedura con il successivo Accordo nazionale del 20/10/08, nonché 28 corsi (688 unità di personale) del terzo segmento del percorso formativo, come da Accordo nazionale del 12/03/09, finalizzato all'acquisizione della seconda posizione economica.

Sempre per il personale ATA, in base alla Contrattazione Collettiva Nazionale Integrativa del Comparto scuola del 03/12/09 concernente l'attuazione dell'art. 1, comma 2 della sequenza contrattuale sottoscritta il 25 luglio 2008 (procedure per i passaggi del personale ATA), si sono realizzati 10 corsi rivolti al personale dell'area A (237 unità) per il passaggio al profilo di assistente amministrativo, altri 3 corsi rivolti al personale della medesima Area (58 unità) per il passaggio al profilo di assistente tecnico ed infine n. 3 corsi rivolti a 72 candidati dell'Area B per il passaggio al profilo di DSGA. Per quanto riguarda l'alto numero delle sessioni delle prove selettive effettuate per la realizzazione della procedura prevista sia per il passaggio alla seconda posizione economica (119 sessioni), sia per la mobilità professionale (n. 86 sessioni), si sottolinea la fattiva collaborazione degli Uffici preposti degli UST e delle Istituzioni scolastiche individuate quali sedi della prova.

Specifiche attenzioni sono state rivolte alla realizzazione dei Piani nazionali, primo fra tutti il *Piano di formazione in Lingua Inglese* per docenti di scuola primaria, che ha visto concludersi il Piano triennale (con la chiusura degli ultimi 22 corsi). I docenti, che hanno conseguito il livello B1 al termine dell'attività formativa pluriennale realizzata da questo USR, sono complessivamente 1043 su 1337 candidati che hanno sostenuto l'accertamento delle competenze linguistiche acquisite.

A giugno 2010 si è dato avvio alla prima fase del Nuovo Piano nazionale di formazione gestito per la parte amministrativo-contabile dall'ANSAS, con la realizzazione di n. 11 corsi territoriali.

Inoltre vanno rilevati:

- la prosecuzione, per la quarta annualità, del *Piano ISS* (Insegnare Scienze Sperimentali) con l'operatività dei 7 Presidi provinciali e la realizzazione di un sito dedicato anche per la consultazione dei progetti realizzati nell'ambito della ricerca-azione svolta
- la realizzazione del quarto anno delle attività relative al *Piano M@t.abel* (rinforzo delle competenze in Matematica nella scuola secondaria di primo grado e nel biennio della scuola secondaria di secondo grado) con l'effettuazione di 9 corsi supportati da tutor appositamente formati
- l'avvio del *Piano Poseidon*, rivolto ai docenti di Lingua italiana, latina e greca e ai docenti di Lingua straniera (formazione dei tutor regionali e attivazione dei Gruppi di lavoro per la progettazione dei corsi)

- la prosecuzione di alcuni Gruppi di ricerca regionali riferiti alle Indicazioni del 1° ciclo (v. Lingua straniera)
- la prosecuzione dell'attività di ricerca-azione promossa sul piano della conoscenza e diffusione dei processi di *autovalutazione della scuola secondo il modello FQM-CAF*
- l'attività formativa concernente gli *Esami di Stato* sia del I ciclo (7 corsi), sia del II ciclo (7 corsi), rivolta ai Dirigenti e ai Docenti presidenti di Commissione
- le azioni a supporto delle *rilevazioni INVALSI* per la scuola primaria e per l'esame di Stato del I ciclo
- le azioni formative a supporto del *Progetto Qualità e Merito* (PQM) rivolto ad innalzare la qualità degli apprendimenti in matematica in 10 scuole secondarie di primo grado
- attività concernenti l'*Orientamento*, in coerenza con le Linee ministeriali, che vede sul territorio il dispiegarsi di una pluralità di iniziative (Progetto "Il Ponte", Progetto Cariverona", Progetto della Regione a sostegno delle Reti territoriali).

Molto incentivato e seguito, anche in virtù delle innovazioni in atto (cfr. Testo unico sulla sicurezza) il **Piano di formazione sulla Sicurezza** (a favore delle cosiddette "figure sensibili" e di interventi per le scuole con laboratori e officine) realizzato dalle scuole secondo le indicazioni nazionali commisurate ai reali bisogni del territorio. Attivi il Gruppo regionale di coordinamento e i 7 Gruppi provinciali, tanti quante sono le province, cui partecipano anche gli Enti Territoriali. L'operatività del SIRVess quale "rete delle reti" territoriali in tema di sicurezza, con la partecipazione dell'INAIL, SPISAL, ULS n. 9 di Treviso, scaturita dal progetto "Sicurezza in cattedra", segna un punto di avanzamento da parte delle scuole venete, che ha consentito di anticipare quanto disposto dalla recente Legge Delega n. 123 del 3 agosto 2007 e che da due anni si confronta con il nuovo Testo Unico in tema di sicurezza. L'impegno di spesa a favore di azioni complesse e articolate sul territorio, sostenute da scuole capofila di rete che in alcune province vedono la quasi totale adesione degli Istituti scolastici, rimane alto, a testimonianza della sensibilità degli operatori scolastici nei confronti della tematica.

Occorre qui rilevare l'amplissimo impegno dei Dirigenti e dei Docenti dispiegato a seguito dell'anticipo dell'**innovazione ordinamentale relativa alla scuola secondaria di secondo grado**.

Guidate dalla costituzione delle Unità di progetto regionali (o Delivery Unit), e da quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa tra l'USR, la Regione Veneto e Confindustria Veneto, le scuole venete si sono articolate in rete per procedere ad una ricerca molto approfondita sul **tema delle competenze**.

Il sostegno, dato da un Bando promosso con il FSE da parte della Regione, ha visto l'affermarsi di 7 reti interprovinciali, 5 delle quali hanno poi costituito la "Rete veneta delle competenze", che ha visto affiancarsi Enti di formazione, Associazioni territoriali, Università. La produzione dei lavori, pubblicata in piattaforma sul sito <[www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)> e riportata a livello nazionale in occasione dei molteplici seminari e convegni, nonché, per le parti più innovative, resa nota anche attraverso l'ANSAS, testimonia il lavoro svolto da oltre 500 docenti che rivelano capacità di ricerca didattica e volontà di approfondimento in tema di progettazione, organizzazione, sperimentazione e valutazione.

Meritano particolare menzione le **azioni pluriennali di formazione** (dal 2002 ad oggi) poste in essere, ricorrendo alla quota disponibile da parte della Direzione Generale in base alla L. 440/97, a fronte dei seguenti temi:

- la **scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare**
- l'attenzione alla **disabilità** (v. il Progetto I CARE; v. la ricerca sull'ICF; v. l'attività dei Centri di supporto alla disabilità)
- l'educazione alla **salute, la prevenzione del disagio giovanile** e delle tossicodipendenze (anche in collaborazione con altre Agenzie territoriali) grazie all'istituzione di Sportelli di ascolto provinciali e alla formazione di docenti esperti in tema di prevenzione
- **la lotta al bullismo e l'educazione alla legalità** coordinate dall'Osservatorio regionale istituito e presieduto dall'USR
- l'educazione alla **cittadinanza europea, alla solidarietà e ai diritti umani**, condotta sia da specifiche Reti di scuole, sia dalle Consulte studentesche

- ***l'educazione ambientale*** (in collaborazione con l'ARPAV)
- il sostegno formativo per la ***partecipazione degli studenti e dei genitori*** (in collaborazione con la Consulta studentesca e con il FORAGS e i FOPAGS)
- la formazione dei docenti di ***Musica e di Strumento***
- la formazione dei docenti interessati all'***educazione teatrale***.

***L'Osservatorio regionale permanente sul bullismo***, e l'attenzione mirata alle Consulte Studentesche, hanno richiesto il dispiegamento, anche per il 2009/2010, di molteplici azioni formative in tema di *educazione alla legalità*, che si è venuta articolando in modalità specifiche in ogni provincia con l'apporto, più che mai forte, delle realtà territoriali.

Un'azione formativa mirata riservata ai Dirigenti, al personale docente ed al personale coinvolto, quale operatore negli "Sportelli di ascolto", è stata realizzata con la partecipazione attiva di Esperti e grazie alla produzione di materiali specifici a sostegno dell'attività di "ascolto" del disagio.

Infine si ritiene utile menzionare, di seguito, alcuni filoni formativi che hanno trovato realizzazione entro le 4 azioni prioritarie indicate dal Direttore Generale.

## **A) Il sostegno ai processi di innovazione**

Piena e soddisfacente l'attuazione del progetto regionale di formazione, per docenti di scuole del II Ciclo, mirato all'elaborazione di strumenti utili a costruire, conoscere, riconoscere e descrivere i *livelli di competenza degli alunni*, al fine di sostenere la capacità di valutazione dei docenti stessi e la capacità di *certificazione al termine dell'obbligo di istruzione*

- numerosa la partecipazione ai seminari nazionali sugli Indirizzi previste dal Ministero;
- pronta l'attivazione di reti interprovinciali sostenuti da appositi finanziamenti USRV e Regione Veneto
- efficaci le azioni promosse dalle scuole organizzate in rete in tema di certificazione
- numerose le iniziative seminariali attivate sul territorio concernenti i nuovi ordinamenti
- assai partecipate le conferenze di servizio e gli incontri dei gruppi di lavoro al fine di attivare percorsi di studio coerenti con il Riordino.

## **B-C) Il Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e la qualità dell'istruzione**

La promozione del successo formativo degli studenti mirata al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore o della qualifica professionale, con conseguente innalzamento della qualità dell'istruzione e migliore qualificazione ai fini dell'accesso agli studi superiori o al mondo del lavoro è, e resta, la preoccupazione più forte da parte delle scuole. Queste ultime hanno particolarmente a cuore la realizzazione di un'offerta formativa equa, volta all'inclusione (v. alunni stranieri, alunni disabili), come testimoniano gli esiti registrati in Veneto, a confronto con quelli nazionali.

Queste le aree tematiche sulle quali si è venuta articolando la progettualità dell'USRV

- *la prevenzione della **dispersione scolastica***
- *la realizzazione di azioni di **orientamento** attivo mirato, in particolare, a valorizzare la formatività delle discipline e a motivare gli studenti nei confronti delle materie scientifiche*
- *la promozione, nel secondo ciclo, di esperienze di **alternanza scuola lavoro e di stage**.*

La prima, tra queste linee di attenzione, ha visto la Direzione impegnata in iniziative di sostegno degli **apprendimenti di base** (matematica, italiano, scienze, lingua straniera – anche nella forma della sperimentazione CLIL) anche in riferimento ai Piani nazionali promossi dal Ministero. L'avvio del progetto Qualità e Merito (PQM) e l'attenzione agli apprendimenti monitorati da INVALSI cominciano a dare frutti interessanti sul piano delle prassi scolastiche.

La seconda, oltre alle già menzionate azioni di **orientamento**, ha visto la collaborazione stretta della Direzione con la Regione a sostegno delle Reti territoriali mirate ad un lavoro di integrazione tra l'istruzione e la formazione operante sul territorio, i Centri per l'impiego, gli

Enti locali e così via, nonché l'avvio di sempre più strette collaborazioni con le Università del Veneto (e non solo) con cui si è giunti alla stipula di specifici Protocolli d'intesa. Parimenti va menzionato l'accordo con Cariverona in tema di orientamento che sta conducendo ad una progettazione molto ampia e di grande respiro nelle tre province coinvolte.

La progettualità afferente all'introduzione della **Dimensione europea nell'insegnamento** in linea con l'iniziativa ministeriale denominata "L'Europa dell'istruzione", si è coniugata con quella ricompresa nell'ambito del nuovo insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**, sul quale si sono spese notevoli energie formative.

La terza registra la piena realizzazione di quanto previsto dall'art. 4 della L. 53/03 e dal Decreto n. 77/05 concernente l'**Alternanza Scuola-lavoro**, sulla base di Protocolli siglati fin dal 2003 e in seguito rinnovati, che hanno condotto a sette annualità di sperimentazione. I risultati raggiunti fanno ormai pensare che la pratica dell'Alternanza, anche nella forma dell'Impresa Simulata, possa essere estesa senza grosse difficoltà sostituendosi, negli Istituti professionali come previsto dal Riordino, alla Terza Area.

## **D) L'integrazione**

### **D1. L'integrazione degli alunni con disabilità**

Molti i settori di intervento a favore della formazione di quanti si trovano ad operare con gli alunni diversamente abili. Va menzionato che l'impegno della Direzione mira ad incentivare sempre più e a sostenere le iniziative che le scuole, all'interno dei Centri Territoriali per l'Integrazione (**CTI**), attualmente in numero di 43, mettono in campo. Si tratta di attività di ricerca-azione sulla qualità dell'integrazione e sui livelli minimi, di seminari di lavoro, di interventi specificatamente rivolti ai dirigenti scolastici, di percorsi formativi indirizzati a docenti specializzati aventi carattere innovativo.

Vanno senz'altro ricordate, a questo proposito, le azioni formative realizzate nell'ambito del Progetto ministeriale "**I Care**", ma meritano menzione anche le iniziative a sostegno della sperimentazione didattica nelle classi e a favore dell'acquisto di attrezzature e sussidi didattici per gli alunni.

Gli "**sportelli specialistici**" (ad es. per la dislessia, per l'autismo..) hanno trovato positiva continuazione, come pure la costituzione di **Centri di supporto territoriali Nuove Tecnologie e disabilità** che forniscono aiuto ed indicazioni per casi particolarmente problematici.

Interessante, inoltre, la collaborazione con le USL e con i Servizi Sociali rispettivamente per la certificazione e per l'assistenza, seguita dai Gruppi provinciali di lavoro (GLIP).

### **D2. L'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana**

Anche per l'anno 2009/2010 le istituzioni scolastiche in rete hanno potuto fruire dei finanziamenti previsti dall'art. 9 del CCNL e dal CCIR, mirati a sostenere la progettazione e la realizzazione di percorsi innovativi agli alunni immigrati, coerenti con i criteri individuati dal Ministero e dal Gruppo regionale di lavoro, nonché la raccolta delle buone pratiche specie in riferimento ai progetti-pilota.

Durante l'anno sono stati portati a completamento i **corsi di primo livello di "Italiano L2"** rivolti ai docenti della regione finalizzati ad approfondire i temi antropologici, linguistici e glottodidattici che consentono di intervenire, all'interno delle scuole, con maggiore efficacia a fronte del continuo, ininterrotto flusso di alunni stranieri. Terminato anche il **corso di secondo livello** finalizzato all'acquisizione di competenze elevate da parte di insegnanti che possano essere di aiuto alle reti di scuole.

### **D3. L'integrazione attraverso i percorsi formativi di istruzione e formazione**

La tematica ha visto la realizzazione di corsi di formazione rivolti ai formatori sugli indirizzi europei dei VET (Vocational Educational Training).

Non è mancata l'attenzione alla **formazione degli adulti**, area per la quale si è cercato di promuovere, nei docenti, una più specifica competenza (v. prosecuzione dei Corsi di Alta Formazione realizzati con l'Università di Padova), anche in relazione alle innovazioni previste, per questo settore, nell'ambito del Riordino.

## Piano di formazione 2010 -2011

L'elaborazione del Piano 2010-2011 assume:

- **gli aspetti normativi** in materia di formazione, con specifico riguardo alle linee di indirizzo nazionale e alla contrattazione decentrata regionale, nonché ai vincoli e alla destinazione dei finanziamenti relativi all'A.F. 2010
- **i dati** offerti dal monitoraggio relativo al 2009-2010
- **gli obiettivi prioritari** prescelti dalla Direzione per il 2010-2011.

### Aspetti normativi

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2010 occorre tenere presenti:

- l'art. 4, comma 3, primo capoverso, lettera C) ed E) del C.C.N.L. quadriennio normativo 2002/2005 sottoscritto il 24 luglio 2003, di seguito denominato C.C.N.L. e successiva sottoscrizione del 7 dicembre 2005 relativa al biennio economico 2004/2005
- il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il secondo biennio economico 2004-2005 del personale comparto scuola, sottoscritto il 7/12/05
- *il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo* sottoscritto dalle OO.SS. e MIUR in data 14/07/10, di seguito denominato CCNI, concernente la formazione del personale docente e A.T.A. per l'anno scolastico 2010/11 e in particolare l'art. 4 del CCNI che contempla, quale criterio di ripartizione delle somme disponibili nei piani gestionali degli Uffici Scolastici regionali, l'assegnazione per una quota pari al 90% alle singole istituzioni scolastiche in base al numero degli addetti e per la rimanente quota pari al 10% all'Amministrazione regionale
- le tabelle allegate al sopraccitato C.C.N.I. nelle quali si prevede l'assegnazione, per le attività oggetto della contrattazione che complessivamente registrano una disponibilità di impegno finanziario per il Veneto per
  - € 360.345,19 finalizzati alla formazione dei docenti, del personale educativo e ATA
  - € 136.660,03 finalizzati alla formazione dei docenti impegnati nelle attività di sostegno degli alunni con disabilità
- il Contratto Collettivo nazionale di lavoro per il personale dell'Area della Dirigenza Scolastica concernente il periodo 1 gennaio 2002 – 31 dicembre 2005 per la parte normativa e valido dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2003 per la parte economica, sottoscritto in data 11 aprile 2006
- il Contratto Collettivo nazionale di lavoro per il personale dell'Area V della Dirigenza Scolastica, relativo al quadriennio 2002/2005, sottoscritto in data 22 febbraio 2007, ed in particolare il Capo I recante criteri generali e modalità di attuazione dei programmi di formazione e aggiornamento
- il CCNL per l'Area V sottoscritto in data 15/07/2010, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al primo biennio economico 2006-2007
- l'Ipotesi del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la formazione per il personale dell'Area V della Dirigenza Scolastica per l'a.s. 2010/11, sottoscritto in data 28 luglio 2010
- l'ipotesi di CCIR sottoscritta tra questa Direzione e le OO.SS. in data 14 dicembre 2010 concernente le iniziative di formazione ed aggiornamento del personale dell'Area V della dirigenza scolastica per l'anno scolastico 2010/11
- la Direttiva n. 87 dell' 8 novembre 2010 concernente l' "Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440 del 23/05/07

- il CCIR sottoscritto tra questa Direzione e le OO.SS. in data 1 ottobre 2010 concernente l'attuazione delle iniziative di formazione ed aggiornamento per l'anno 2010-2011 del personale della scuola
- il CCIR sottoscritto tra questa Direzione e le OO.SS. in data 11 dicembre 2008 concernente la formazione del personale ATA connessa alla procedura per l'attribuzione della prima posizione economica prevista dall'art. 2 della sequenza contrattuale sottoscritta il 25.7.2008
- il D.I. 12 Ottobre 1995, n. 326 sulle modalità e misure dei compensi per iniziative di aggiornamento e formazione del personale ispettivo, direttivo, docente e ATA e relativa C.M. n. 63 del 9 febbraio 1996.

## **Contrattazione**

La contrattazione regionale relativa alla formazione del personale della scuola es. fin. 2010, del 1° ottobre 2010, ha previsto che le risorse disponibili a livello regionale, pari ad € 36.034,52 siano da riservare prioritariamente alla formazione dei docenti neoassunti. La restante somma, pari al 90% della disponibilità, è stata assegnata alle istituzioni scolastiche statali della Regione Veneto in ragione dei posti di organico di diritto previsti per il personale docente ed ATA delle medesime istituzioni.

Rimane in atto la contrattazione regionale relativa alla formazione del personale ATA, di cui alla procedura per l'attribuzione della prima posizione economica, es. finanziario 2008, dell'11 dicembre 2008.

Per quanto concerne l'area V – Dirigenza scolastica, l'Ipotesi di Contratto Integrativo Regionale, sottoscritto il 14 dicembre 2010, ha destinato il 70% del finanziamento ad attività di autoaggiornamento dei dirigenti, riservando il 30% della somma, pari ad € 9.016,56, disponibile per azioni regionali da mettere in atto da parte dell'USR.

## **Monitoraggio**

La Direzione assume il monitoraggio come un imprescindibile impegno utile per il governo consapevole delle azioni progettate a livello regionale, oltre che come risposta a precisi indirizzi del MIUR. Pertanto non solo procede al monitoraggio delle azioni che direttamente pone in essere grazie alla quota regionale dei finanziamenti, ma continua a monitorare, tramite la piattaforma regionale ARIS, anche le azioni delle scuole o delle reti di scuole, attivate grazie ai finanziamenti ad esse direttamente erogati in base alle direttive annuali del MIUR. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni di formazione e aggiornamento del personale dell'area V della Dirigenza scolastica, è operante la commissione bilaterale prevista dal Contratto integrativo regionale del 14 dicembre 2010.

## **Risorse disponibili**

Le risorse gestite e destinate al Piano regionale dell'USR per l'anno scolastico 2010/11 derivano da

- Finanziamenti previsti dal C.C.N.I. per la Formazione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario sottoscritto in data 14 luglio 2010 (€ 36.034,52, pari al 10% dell'intero ammontare)
- L'ammontare dell'importo previsto a sostegno dell'integrazione degli alunni con disabilità (€136.660,03) ripartito tra gli UST del Veneto, in base alle unità di personale, per il finanziamento di progetti territoriali valutati dagli Uffici preposti degli stessi UST
- Disponibilità finanziaria sopraggiunta (€ 103.557,76 competenza e cassa a chiusura anno finanziario 2010) assegnata alle Unità Previsionali di Bilancio dell'USR, afferente alla formazione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario
- Quota parte (€ 15.000,00) dei finanziamenti interregionali (Veneto e Friuli Venezia Giulia), disposti con nota min. prot. 1536 del 28.09.2007, per la realizzazione di una azione seminariale interregionale in tema di integrazione degli alunni disabili a conclusione del progetto nazionale pluriennale "I care"



- Finanziamento biennale disposto dal MIUR relativamente al Piano nazionale Lauree Scientifiche (€ 120.000,00), quale assegnazione finalizzata alla formazione del Personale della scuola e alle azioni rivolte agli Studenti
- Finanziamento ministeriale pari ad € 23.151,00, assegnato alla Unità Previsionale di Bilancio 2684 PG6 a sostegno delle procedure di reclutamento del personale docente educativo e ATA
- Finanziamenti specificatamente disposti dal MIUR per la formazione dei Dirigenti e del personale della scuola che opera in contesti scolastici interessati al fenomeno dell'immigrazione di alunni di CNI (€ 50.000,00)
- Finanziamento pari ad € 100.000,00 finalizzato ad un progetto pilota biennale in tema di contrasto alle difficoltà di apprendimento della lingua italiana negli Istituti professionali
- Finanziamenti ministeriali relativi ai Piani nazionali: Piano M@t.abel € 37.980,00, Piano Poseidon € 1.600,00, Piano ISS € 11.921,00 per un totale pari ad € 50.871,00
- Disponibilità USR € 124.000,00 per le azioni formative previste nell'anno scolastico precedente e che continuano nell'annualità 2010/11
- Quota parte (€ 63.000,00) del finanziamento ministeriale per la "Sicurezza"
- Quota parte (€ 10.000,00) del finanziamento ministeriale "Progetto qualità nella scuola"
- Quota programmata per l'a.s. 2010/11 relativamente alla continuazione di progetti regionali pluriennali (€ 298.645,69)
- Il finanziamento (€ 141.000,00) a copertura del nuovo Piano rivolto ai docenti di scuola primaria privi dei requisiti per l'insegnamento della lingua inglese, a.s. 2010/11, come da progettazione ministeriale, è a carico dell'ANSAS

### **Ambiti di sviluppo**

In base a tutti gli elementi sopra riportati, il Piano, elaborato con il concorso dei Coordinatori tecnici e dei Referenti regionali, articolandosi all'interno dei settori che costituiscono la struttura dell'Ufficio IV e dell'Ufficio V, si incentra sui seguenti ambiti:

**Formazione Dirigenti** – l'attenzione andrà precipuamente agli impegni sanciti in sede di contrattazione regionale:

- attività di approfondimento circa i profili a carattere giuridico e amministrativo concernenti l'autonomia delle scuole in relazione ai processi di innovazione prospettati dall'attuale quadro normativo (Nuovi Regolamenti per l'istruzione del 1° e del 2° ciclo)
- aspetti amministrativo-contabili e profili relazionali propri della gestione delle scuole autonome in relazione all'evoluzione della normativa nazionale
- incontri seminariali sui temi dell'Esame di Stato e della normativa sulla sicurezza
- attività di formazione concernenti la valutazione e il miglioramento del sistema scuola
- incontri di riflessione e confronto sulle proposte formative del MIUR gestite autonomamente dai Dirigenti mediante accesso ai materiali predisposti sulla piattaforma ANSAS, in base ai bisogni che emergono dalla ricognizione della domanda sul territorio.

**Formazione personale docenti – neoassunti** - sono previsti finanziamenti a supporto delle formazioni dei docenti neo-assunti come da impegno contrattuale (31 corsi per 771 docenti)

**Formazione personale ATA** – conseguentemente alla normativa nazionale e alla contrattazione regionale, l'attenzione sarà prioritariamente rivolta alla formazione prevista a seguito della procedura per l'attribuzione della prima e seconda posizione economica.

**Ordinamenti scolastici - sostegno alle modifiche ordinamentali** - in coerenza con le azioni avviate negli anni scolastici precedenti, è prevista una pluralità di azioni a sostegno delle attuali innovazioni proposte dal MIUR: le Indicazioni nazionali per il primo ciclo e per il curriculum dei Licei; le Linee guida per il Riordino degli Istituti Tecnici e Professionali; l'Obbligo di istruzione, l'Esame di Stato al termine del primo e del secondo Ciclo; il CLIL.

**Ordinamenti scolastici - interventi disciplinari e pluridisciplinari** – entrano in questo ambito le iniziative rispondenti ai Piani Nazionali a sostegno della qualità degli Apprendimenti di base, declinati rispetto alle esigenze del territorio. Esse si concentrano in particolare sull'Educazione linguistica (v. Piano Poseidon), sulle Lingue straniere (v. Piano nazionale rivolto ai docenti della scuola primaria a favore delle competenze in lingua inglese) e sulle Discipline Scientifiche (v. Piano ISS- Scienze; v. Piano [M@t.abel](mailto:M@t.abel); v. Piano Lauree Scientifiche), onde sostenere la professionalità docente di fronte all'innovazione didattica e metodologica. Specifiche azioni sono previste inoltre per l'Italiano, la Storia e la Geografia, la Musica, il Teatro, il Cinema, seguendo un'attenzione ai "Saperi disciplinari" che contraddistingue da anni il Piano annuale regionale

**Ordinamenti scolastici - qualità** – continua, nell'ambito delle risorse disponibili, l'attenzione ad un lavoro strettamente connesso alla valutazione degli apprendimenti; si vogliono valorizzare le esperienze ampiamente compiute in Veneto in tema di autovalutazione d'Istituto. Risaltano, in particolare, le azioni a favore di referenti per la gestione dei processi di autovalutazione con il modello CAF e i percorsi mirati al Bilancio Sociale

**Ordinamenti scolastici - valutazione degli apprendimenti** – si intende sostenere quanto previsto da parte del Sistema Nazionale di Valutazione circa la verifica degli apprendimenti degli alunni nelle aree disciplinari prescelte (italiano, matematica, scienze), di cui all'OCSE PISA. Si prevedono la redazione e presentazione del Rapporto regionale del Veneto riferito all'indagine PISA 2009 (competenze dei quindicenni per quanto riguarda, in particolare, l'Italiano)

**Sviluppo e utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica** – sono previste articolate azioni rivolte a potenziare la capacità dei docenti nell'utilizzo delle ICT nella didattica, a sostegno delle innovazioni introdotte nella scuola, con particolare riguardo all'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale, per la quale a livello nazionale è disposto un notevole piano di diffusione e per il supporto alle scuole con Classi 2.0. Si prevedono specifiche azioni seminariali a riguardo delle trasformazioni didattiche introdotte dalla Scuola digitale

**Istruzione post-secondaria e rapporti con i sistemi formativi** – Rientrano in questo ambito le iniziative volte a sostenere il post-secondario (ITS), l'educazione degli adulti, in particolare l'insegnamento di Cittadinanza e Lingua italiana rivolto agli stranieri, e le azioni che vedono fortemente coinvolta la Regione e gli Enti locali e territoriali, anche con attenzione al raccordo tra istruzione e formazione. Si evidenzia, in particolare, la prosecuzione dell'Alternanza scuola-lavoro, di cui all'art. 4 della L n. 53/03, anche mediante la modalità dell'Impresa Formativa Simulata. Rileva, inoltre, l'attenzione alla capacità delle scuole di promuovere e realizzare i progetti europei

**Studente** – L'ampia area di progettualità a favore degli studenti consente di evidenziare le azioni promosse nell'ambito della piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e all'orientamento alla scelte scolastiche e professionali. Particolare risalto viene dato ai temi della *sicurezza, ambiente, salute, cittadinanza e costituzione, legalità, pari opportunità, disabilità (con riferimento particolare alla dislessia), scuola in ospedale e istruzione domiciliare, dimensione europea nell'educazione, intercultura, minoranze linguistiche storiche*. Continuerà l'attenzione nei confronti della *dispersione*, dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico, per raccogliere i dati utili a tenere sotto controllo il fenomeno e per promuovere opportune e mirate azioni compensative e di educazione alla scelta. Impegnativo il piano a favore dell'*interculturalità* collegato alla promozione di iniziative relative all'Osservatorio regionale alunni immigrati e alla predisposizione di un seminario nazionale per i Dirigenti scolastici. Molto ampio ed articolato il ventaglio di azioni formative atte a sostenere la progettualità delle scuole, dedicate direttamente al benessere, alla prevenzione del disagio giovanile (in sintonia con le indicazioni che provengono dall'Osservatorio regionale sul bullismo), al protagonismo degli studenti (v. le Consulte).

## **Indirizzi metodologici**

I processi di cambiamento in atto richiedono nell'anno 2010/11 una rinnovata attenzione ai agli assetti organizzativi del sistema scuola, agli indirizzi di studio, ai contenuti e alla procedure metodologiche. Il proposito della Direzione è quello di accompagnare tali innovazioni valorizzando le competenze esperte presenti sul territorio e le realtà locali, chiamando a raccolta le Università, gli Enti territoriali, le Agenzie culturali e le Imprese al fine di promuovere e sostenere il rinnovamento richiesto perché quest' ultimo esige approcci e sistemi ad ampio spettro da modularsi in relazione ai settori, ai bisogni, alle specificità progettuali.

Si confermano ancora una volta le linee di indirizzo perseguite dall'USR per il Veneto:

- *stretto collegamento tra la formazione e l'attuazione di progetti da sperimentare*, ovvero a quelle concrete azioni che le scuole sono chiamate a mettere in atto all'interno di forti obiettivi nazionali o territoriali a decisa carica innovativa
- *attenzione alle reti di scuole* effettivamente impegnate a progettare e a realizzare insieme, anche grazie a "patti territoriali" che consentano alle scuole di uscire dall'autoreferenzialità per aprirsi, con trasparenza, all'esterno
- *valorizzazione della ricerca-azione*. Essa, lungi dall'essere confusa semplicemente con "il mettere in pratica", in aula, ciò che si impara ai corsi di aggiornamento, tende a far emergere le capacità di ricerca didattica dei docenti, considerati come professionisti che sanno insegnare, ossia promuovere apprendimento e, contemporaneamente, sanno riflettere sulle discipline di competenza e sull'apprendimento, analizzandone i meccanismi, padroneggiandone i processi, anche mediante opportuni momenti di metacognizione
- *consolidamento dell'e-learning integrato*, metodologia gradualmente inserita in molti progetti ministeriali, ma non ancora efficacemente compresa e diffusa, né esplorata in tutte le sue potenzialità.

Sulla base di quanto sopra illustrato, il Piano Regionale di Formazione per l'a. s. 2010-11 viene formulato come da prospetto allegato.

IL DIRIGENTE  
Gianna Miola

Venezia, 31 gennaio 2011